

SARANNO PROIETTATI «PROFESSIONE REPORTER» E «LA STANZA DEL VESCOVO»

Antonioni e Piero Chiara protagonisti oggi del Busto Film Festival

(n.fal) Dopo l'apertura di ieri sera, prosegue il Busto Arsizio Film Festival con l'omaggio a Michelangelo Antonioni e a Piero Chiara. Del primo sarà proiettato, alle 21.15 al Teatro del Popolo a Gallarate, «Professione: Reporter» (1975). Al Cinema Fratello Sole di Busto sarà ricordato, alle 21, lo scrittore varesino. Prima la presentazione del volume «Come il maiale. Piero Chiara e il cinema» curato da Mauro Gervasini e Federico Roncoroni. A seguire «La stanza del vescovo» (1977) di Dino Risi con Ugo Tognazzi e Ornella Muti, tratti da uno dei suoi libri. Da domani partiranno invece le sezioni «Made in Italy» per le scuole e il concorso «Anteprime». Agli studenti saranno proposti alcuni dei lavori recenti più interessanti, dalla commedia «Non pensarci» di Gianni Zanasi (con Anita Caprioli che a Busto ha vissuto a lungo) a «Il dolce e l'amaro» di Andrea Porporati con Fabrizio Gifuni, ospite del festival. Più diseguale la gara, con nove titoli in cerca di fortuna e non tutti riusciti. Qualcuno, come «Voglio la luna» prodotto da un tour operator come operazione di marketing, non sono per nulla "da festival". Svelta «L'aria del lago» del lecchese Alberto Rondalli che sta uscendo nelle sale e con il suo originale mix di goliardia, intimismo e atmosfera retrò (è tratto da «Il segreto di Ortelia» di Andrea Vitali) può conquistarsi un pubblico. La novità 2008 sono le «Giornate dell'animazione». Un festival nel festival curato da Manuela Rosignoli che spiega: «L'idea era di fare un concorso, ma per la prima edizione abbiamo preferito un panorama della produzione europea degli ultimi anni. Sull'animazione c'è spesso un fraintendimento. Si pensa che sia solo i lungometraggi o le serie tv, invece c'è un'animazione d'autore che va valorizzata. Un'animazione che non si può spiegare o raccontare ma va vista. Per questo facciamo una retrospettiva con libro sul belga Raoul Servais, un grande che è stato nei maggiori festival ma non è conosciuto dal pubblico. E ci sono pure talenti italiani, da Simone Massi a Ursula Ferrara». Info: www.baff.it

